



Nell'ultimo anno sequestrati 13 chili di droga. In manette 37 spacciatori

Nel ternano tre vittime tra aprile e maggio

VINCENZO CARDUCCI

TERNI - Tre giovani vite stroncate nel giro di un mese. Tra aprile e maggio la "droga killer" ha mietuto vittime nella provincia di Terni riportando alta l'attenzione sul mondo della tossicodipendenza. Tre casi "visibili" saliti alla ribalta della cronaca anche se sono molte di più le storie che restano nascoste e sommerse solo perché magari i soccorsi arrivano prima che la morte possa prendere il sopravvento. Il 9 aprile scorso era stato Mauro Rosi, narnese di 32 anni, ad essere ritrovato senza vita in un giardino nei pressi della Rocca Albornoziana di Narni. Qualche giorno dopo, il 19 aprile, la stessa sorte era toccata a Raffaele Capoccia, trentatré anni di Orvieto, spirato per una dose letale in un appartamento di via del Macello a Perugia in cui si trovava dopo aver terminato un periodo di degenza in un centro di recupero per tossicodipendenti di Assisi. L'ultimo in ordine di tempo è stato invece Alessio Cianca,



A febbraio sgominata una banda che gestiva il traffico verso la Capitale

spoletino di 23 anni. Era la mattina del 20 maggio quando il corpo del giovane venne ritrovato esanime da un addetto delle pulizie in un bagno della stazione ferroviaria di Terni. In tutti e tre i casi è stata l'eroina a mettere la parola fine alle loro giovani esistenze. Su queste tre vicende sono ancora in corso le indagini da parte delle for-

ze dell'ordine per risalire agli "spacciatori di morte" e capire, soprattutto per quanto riguarda i casi di Narni e Terni, se ci possano essere dei legami. Quello della droga, anche nella provincia di Terni, è un fenomeno in costante ascesa. Secondo le ultime statistiche dell'attività dei carabinieri del comando provinciale, nel 2005 sono stati 37 gli spacciatori di stupefacenti arrestati, 83 quelli denunciati. Ben 101 i soggetti segnalati come assuntori.

Tredici, invece, i chili di droga di vario genere sequestrata durante l'anno. Ed è stato proprio da una lunga serie di morti per overdose che è partita un'indagine della polizia, durata due anni, che nel febbraio scorso ha consentito di arrestare 11 persone nell'ambito di un'operazione che ha coinvolto quattro regioni italiane.

Un'attività che ha permesso di sgominare un'organizzazione - con a capo un ternano - che gestiva un vasto traffico di stupefacenti, cocaina ed eroina in particolare, tra Terni e Roma.

OCCHIELLO

Investigatori al lavoro dopo l'ondata di casi degli ultimi giorni

Partita di eroina tagliata male: sei casi di overdose in 48 ore

Creata una nuova centrale di spaccio nella zona di Assisi

PERUGIA - Sei casi, di cui due mortali, in meno di 48 ore. L'allarme overdose registrato negli ultimi giorni non conosce precedenti.

La situazione diventa ancora più sconcertante se si considera che l'epicentro del fenomeno non è la solita Perugia (da anni nota come capitale del Centro-Italia dello spaccio), ma Assisi. Prima della tragedia di ieri a Santa Maria degli Angeli, che è costata la vita a due 40enni, sono state almeno cinque le chiamate al pronto soccorso tra Bastia e il comprensorio assisiate.

I medici del pronto soccorso hanno strappato dalla morte due ragazzi, ora ricoverati in gravi condizioni. Meno preoccupanti le condizioni di una terza vittima, un folignate soccorso dal 118 a Rivotorto.

Le altre due vittime se la son cavata con una dose di Narcan (una sorta di antidoto all'eroi-

na) e le cure del caso.

L'esperienza e la preparazione delle forze dell'ordine ha subito portato ad ipotizzare la nascita di un centro dello spaccio proprio nell'Assisiate.

I primi sospetti in tal senso sono fatti strada già nel mese di maggio. Gli investigatori avevano notato che i tossicodipendenti della zona non si spostavano più a Perugia per acquistare la droga. Dalle indagini è emerso invece che si rifornivano nella zona tra

Bastia Umbra e Assisi.

Polizia e carabinieri sono così risaliti ad un tunisino che è stato arrestato dal personale del commissariato locale.

Nel corso della perquisizione personale e della sua abitazione sono stati recuperati hascisc e cocaina in quantità rilevante.

L'individuazione di un pusher non è bastata, però, a porre fine al fenomeno, anzi.

Lo spacciatore è stato subito sostituito con uno evidente-

mente meno esperto, visto che la partita entrata in circolo risulta altamente tossica.

Non è detto che all'origine dei decessi e delle overdose ci sia una partita di droga tagliata male. Tra le possibili spiegazioni al fenomeno c'è anche quella che i nuovi fornitori, per attirare clienti, abbiano immesso sul mercato eroina troppo pura.

Questo escamotage si usa solitamente per creare una maggiore dipendenza negli acquirenti. Dopo un primo periodo, le dosi

vendute vengono infatti confezionate usando una concentrazione di principio attivo minore e quindi gli acquirenti, ormai abituati ad un dosaggio maggiore, sono costretti a comprarne più dosi per ottenere lo stesso effetto.

Il metodo dell'esca a base di eroina pura è all'origine di molte overdose, in quanto il tossicodipendente viene indotto, a sua insaputa, ad assumere una quantità doppia o tripla rispetto a quella a cui il suo organi-

simo è abituato.

Quello di ieri a Santa Maria degli Angeli non è il primo episodio del genere, in Umbria. Nell'agosto dello scorso anno i cadaveri di due uomini - di 45 e 22 anni - erano stati trovati in un appartamento di Pretola, nei pressi di Perugia. Ad uccidere i due era stata anche in questo caso l'eroina.

Il 29 aprile del 2001 finì in tragedia una cena tra amici nel capannone di una falegnameria di Passaggio di Bettona: due i morti, anche in quella occasione, per overdose di stupefacenti, una ventenne di Assisi ed il proprietario della struttura, 27 anni, di Bevagna. Altri tre loro coetanei finirono in ospedale.

Nel gennaio del 2000 i corpi di due folignati di 35 e 37 anni furono trovati uno all'interno di un furgone e l'altro disteso a terra, a qualche metro di distanza, alla periferia della città umbra. Anche in questo caso la droga era la causa della morte.

EFFEBI'



RIPRENDI IL CONTROLLO DELLA PRODUTTIVITÀ.

...GIORNO 35: Facciamo troppa fatica a condividere i dati e ad accedere alle applicazioni. Dobbiamo sbloccarci. Gigi ha cominciato un corso di yoga, ma si sta annodando.



IBM.

IBM e il logo IBM sono marchi registrati di IBM Corp. negli Stati Uniti e/o in altri Paesi. Altre denominazioni ivi citate possono essere marchi registrati dai rispettivi titolari. © 2006 IBM Corp. Tutti i diritti riservati.



LEZIONE N. 1:

LA POSIZIONE DELLA COLLABORAZIONE FIORENTE

È FACILE, CON LA SOLUZIONE DI PORTALE IBM.

Aumenta la produttività, offrendo ai tuoi utenti, clienti e fornitori una nuova "postazione di lavoro" dove è più semplice lavorare e collaborare.

IBM ti offre la soluzione adatta alle tue esigenze: pronta, economica e completa di software, hardware e servizi. Se hai già il software o l'hardware, puoi acquistare solo ciò che ti serve.

Software IBM Workplace Services Express + IBM eServer xSeries 226 Express + IBM ServicePac per xSeries 226

Visita ibm.com/it/soluzioni o contatta il tuo rivenditore IBM

